

# Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20<sup>a</sup> edizione**



Autorità Idrica Toscana



## LA REDAZIONE

### Questi i nomi di tutti gli alunni

**Pagina** realizzata dalle 2<sup>e</sup> e 3<sup>e</sup> F della Secondaria Montanelli Petrarca di Fucecchio. 2<sup>a</sup> F: Ginevra Bagnoli, Matilde Bassi, Matteo Comparini, Federico Di Fabio, Klaidi Doko, Tommaso Gatoni, Serigne Fallou Goumbale, Sofia Hu, Xhinevra Hysa, Gaia Iannaco, Lamya Laaboudi, Luca Lazzetetti, Sara Loft, Francesco Malatesti, Greta Maria, Martina Nencioni, Matteo Perna, Pablo Ernesto Scaglione, Rosa Scarpati, Leonardo Spadoni, Selma Sulaj, Mame Cheikh Thioube, Viola Venturoso, Pietro Volpes, Tina Yang, Lorenzo Yu. 3<sup>a</sup> F: Edoardo Alderighi, Samuele Bini, Stefano Bini, Gabriele Brancato, Siria Bruno, Francesco D'Amelio, Serena Giannelli, Ginevra Gori, Christian Grassini, Giulia Grifo, Matteo Guidi, Sabrina Hu, Yao Yao Lin, Cristian Marinello, Noemi Muzhaqi, Martina Pepe, Jashan Rai, Rachele Rivetti, Giulia Sammartino, Lorenzo Stanco, Mattia Varca, Gianna Wang, Guang Fu Wu. Docente tutor Barbara Billeri, Dirigente Marinella Pascale.

## Scuola Secondaria di primo grado Montanelli Petrarca di Fucecchio

# Un'agenda per disegnare il futuro...

Il 2030 e tanti obiettivi. Costruire un mondo nuovo richiede impegno: 17 punti per uno sviluppo sostenibile

**Costruire** un mondo nuovo richiede molto impegno. Sono 17 i punti per uno sviluppo sostenibile fissati nell'Agenda 2030. Chissà che i libri di geografia non abbiano ragione. Presentano un'accattivante programma di ricostruzione del pianeta e gli alunni ne dovranno essere testimoni ma anche attori perché il piano è davvero interessante. Ma il percorso non è semplice.

**Chi aveva** previsto, però, che nel bel mezzo del cammino verso il 2030 ci sarebbe stata una nuova guerra? Forse nessuno o forse pochi... difficile dirlo! Le guerre non portano mai pace e dai disastri umani, che sicuramente sono i più tristi e inaccettabili, vengono i disastri ambientali, bacini di malattie, di intossicazioni, di deformazioni fisiche. Vogliamo parlare di progresso?

**Un progresso** non è mai tale se

### IL CASO CINA

**Il fiume Azzurro è diventato rosso a causa degli scarichi inquinanti**



Il fiume Azzurro in Cina che è diventato rosso a causa dell'inquinamento

vi sono morti e l'industrializzazione è fine a se stessa se le vite umane sono sacrificate. Ai tempi dell'aratro fu già un progresso pericoloso il trattore... Tornare indietro non è possibile, ma rivedere il passato è fortemente consigliabile.

**Si legge** che «lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che garan-

tisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri bisogni».

**Il concetto** nacque nel 1987 con il rapporto Brundtland pubblicato da una commissione delle Nazioni Unite. Oggi, nel 2022, la situazione è soltanto peggio-

rata. Certo, in questo pensiamo di essere tutti eroi e che il progresso sia una vittoria, ma non sempre è così.

**Portiamo** alla luce il caso della Cina, argomento di studio che in questo periodo ci coinvolge come studenti, ma potrebbe essere sicuramente qualche altro colosso industriale. Da qualche anno protagonista di un mercato economico intraprendente, essa risulta essere uno tra i primi Paesi più inquinati al mondo.

**L'utilizzo** di una immensa quantità di carbone e di combustibili fossili con la conseguente emissione di CO<sub>2</sub>, contribuisce a peggiorare l'effetto serra e ad aumentare il riscaldamento globale.

**Si parla** di una grande città, quasi sconosciuta a molti, ovvero Chongqing, modello di uno stratosferico sviluppo industriale che non ha però tenuto conto delle irreversibili conseguenze. Anche quello che una volta era il fiume Azzurro, adesso si è colorato di rosso. E non si tratta di una colorazione naturale o miracolosa. E' la conseguenza di scarichi inquinanti.

## La riflessione

### Acqua azzurra... acqua chiara... nel 2030 potrò (forse) finalmente bere

Proviamo a pensare cosa può succedere se i rubinetti smettono di fare il loro lavoro. Che ne sarà di noi?

**Forse** la celebre canzone di Battisti - «Acqua azzurra, acqua chiara» - ascoltata con l'insegnante in classe, può essere benissimo riadattata alla situazione d'emergenza che richiede una particolare attenzione. Spesso in classe, nelle discussioni, ipotizziamo situazioni in cui i nostri rubinetti, per qualche ora al giorno, non facciano il loro dovere e cioè non ci donino l'acqua: che cosa proverem-

mo? Vivere in un ambiente sano, bere acqua pulita, mangiare cibi non contaminati aumenta l'aspettativa di vita e aiuta a non ammalarsi; in tutto ciò è necessario considerare un impegno individuale e non solo aspettarsi che altri risolvano il problema.

**Impianti** di depurazione idrica e ripartizione delle acque, in modo che tutti possano beneficiare di acqua potabile, ci appare un risultato interessante. Abbiamo pensato a quanti mestieri non potrebbero più essere svolti in mancanza di acqua: vado dal parrucchiere...ma non posso se non c'è l'acqua per lavare i capelli; il muratore deve prepa-



rare il cemento per costruire un edificio...ma non può farlo se alla polvere non mescola l'acqua...la lavatrice è stracolma perché la biancheria è da lavare...ma non può essere lavata se l'acqua non c'è. Che ne sarà di noi?

## L'approfondimento

### Ghandi e la storia della brocca

Erano gli anni del secondo dopoguerra... Finì l'acqua del recipiente mentre il leader si lavava il viso...

**Al mattino** due uomini politici, Gandhi e Nehru, che sono amici tra loro, chiacchierano mentre Gandhi si lava il viso e le mani.

**Non c'è** l'acqua corrente e Nehru versa l'acqua da una brocca. Tutto impegnato nella discussione, Gandhi perde tempo e l'acqua della brocca finisce prima che egli si sia sciacquato il viso.

**Nehru** è pronto ad andare a prendere dell'altra acqua, ma Gandhi si mette a piangere.

**Il suo** amico è senza parole e gli dice: «Ma perché piangi se nella mia città ci sono tre grandi fiumi e tanta acqua?»

**Gandhi** a quel punto risponde subito senza pensarci un attimo in più: «Nehru, hai ragione! Nella tua città ci sono grandi fiumi, ma la parte che mi spetta è una brocca ogni mattina e niente più».

**Una storia** dal significato molto bello e straordinario. Che è questo: la terra ha abbondanza di cose, ma a noi ne spetta solo la parte che ci è necessaria. non di più.

**Perché** i beni che la terra ci offre devono essere per tutti e non solo per qualcuno. Chi ne abusa, spreca, butta via senza pensarci, li toglie ad altri.